

70 ANCE
1946 - 2016

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



RAPPORTO 2016

sulla presenza delle imprese di
costruzione italiane nel mondo



RAPPORTO 2016

sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo

Il Rapporto 2016 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo è stato curato da Flavio Monosilio, Responsabile, Francesco Manni ed Elena Colopardi della Direzione Affari Economici e Centro Studi.

Per l'Ufficio Lavori all'Estero e Relazioni Internazionali hanno partecipato Alessandra Ciulla e Federico Moretti.

L'ANCE ringrazia il Ministro Plenipotenziario Massimo Rustico (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) per l'importante contributo fornito.

Il Rapporto è stato chiuso il 29 settembre 2016

Sommario

PREMESSA.....	5
SINTESI DEI RISULTATI	7
CAPITOLO 1 - ANDAMENTO DEL FATTURATO PRODOTTO ALL'ESTERO.....	9
1.1 – LA CRESCITA DELL'ATTIVITÀ ESTERA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE ITALIANE	9
BOX - L'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ ESTERA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE ITALIANE SUL PIL NAZIONALE ...	13
CAPITOLO 2 – ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLE COMMESSE ALL'ESTERO	15
2.1 - LA PRESENZA ITALIANA ALL'ESTERO – DATI RIASSUNTIVI	15
2.2 - RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEI LAVORI DI COSTRUZIONE	18
2.3 - ANALISI DEI LAVORI DI COSTRUZIONE PER TIPOLOGIA DI OPERE	23
2.4 - RIPARTIZIONE DEI LAVORI PER CLASSE D'IMPORTO	24
2.5 - I CONTRATTI DI CONCESSIONE.....	26
CAPITOLO 3 – GLI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO	29
3.1 – GLI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO NEI PRINCIPALI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA.....	29
Allegato 1 – Classifica delle prime 30 imprese italiane all'estero	33
Allegato 2 – Tabella riepilogativa delle commesse per Paese	34
Allegato 3 – Campione di imprese utilizzato per l'analisi dinamica del fatturato.....	36
Allegato 4 – Distribuzione geografica delle imprese italiane all'estero.....	37

PREMESSA

Il Rapporto 2016 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo è giunto al decimo anno.

Lo studio è basato su di un campione di 38 imprese operanti sui mercati esteri, oltre al mercato italiano, e rappresenta la quasi totalità delle attività internazionali dell'industria delle costruzioni civili italiane.

L'indagine, che si rifà ai dati dei bilanci aziendali relativi all'esercizio finanziario 2015, offre pertanto una fotografia aggiornata e completa del "Made by Italy" delle costruzioni nel mondo.

La lettura dei dati relativi al mercato interno riguarda esclusivamente le 38 imprese del campione (e non il comparto complessivo che è costituito da migliaia di PMI operanti esclusivamente nel mercato nazionale).

Emerge, pertanto, un'analisi delle dinamiche internazionali riguardanti in prevalenza le maggiori imprese del settore. Ma è anche significativa la presenza di imprese di medie e piccole dimensioni, le quali hanno imboccato decisamente la via dell'internazionalizzazione.

Il sostegno dell'Ance e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in raccordo costante con i maggiori attori del "Sistema Paese" – la Presidenza del Consiglio, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia ICE, la Sace, la Simest, le banche – rappresenta più che mai un punto di forza nell'internazionalizzazione.

SINTESI DEI RISULTATI

Il sistema italiano delle costruzioni continua a svilupparsi all'estero. Il 2015 rappresenta l'undicesimo anno consecutivo di crescita: le 38 imprese che hanno preso parte al Rapporto Ance hanno conseguito un **fatturato cumulato estero di circa 12 miliardi di euro**, con un aumento del 14,5% rispetto al 2014.

Questo risultato è particolarmente positivo, specialmente se si considera che è il quarto anno consecutivo caratterizzato da tassi di crescita molto sostenuti (+11,1% nel 2012, +8,6% nel 2013 e +10,2% nel 2014). La crescita cumulata relativa al periodo 2004-2015 è del 286%, che si traduce in tasso medio annuo di sviluppo del 14,5%. Nel solo 2015, le 38 imprese hanno visto diminuire il proprio fatturato prodotto in Italia del 12,2%.

La combinazione di questi due trend divergenti ha determinato un'inversione nel business delle aziende: **la produzione estera rappresenta ormai il 70% del fatturato totale**, mentre la quota prodotta in Italia è del 30% (per il settimo anno consecutivo, il fatturato nazionale è inferiore al 50% della produzione totale).

Secondo una ricerca del Cresme, il contributo dell'attività estera delle costruzioni sul PIL Italiano è significativo: nel 2014, i **10,94 miliardi prodotti all'estero dalle imprese italiane hanno generato un impatto diretto sul nostro prodotto nazionale di 3,8 miliardi**; la ricaduta complessiva, invece, oscillerebbe intorno allo 0,7-0,8%.

Alla fine del 2015, le imprese italiane erano titolari di **627 contratti per un controvalore complessivo di oltre 87 miliardi di euro** (+13 miliardi rispetto al 2014) e un portafoglio lavori di 46,5 miliardi. Nel solo 2015, i nuovi cantieri sono stati 231 per un totale di 17,2 miliardi di euro (+30% rispetto alla media degli ultimi 8 anni) e un portafoglio ordini di 10 miliardi. **I contratti di concessione sono 22 per quasi 34 miliardi.**

Le imprese italiane sono presenti in 89 Paesi (+5 mercati rispetto al 2014) e hanno creato, o controllano, oltre 280 società di diritto estero, a testimonianza che l'attività estera rappresenta ormai un business stabile. In forte aumento la presenza delle imprese italiane sui mercati più sviluppati: i 7,3 miliardi di nuove commesse nei 21 Paesi Ocse rappresentano il 42% del totale dei contratti sottoscritti nel 2015 mentre i 16 Paesi del G-20 costituiscono il 33% del portafoglio lavori complessivo (28 miliardi di euro).

Per quanto riguarda gli **aiuti allo sviluppo** che l'Italia assicura ai Paesi più svantaggiati, persistono importanti anomalie: anche nel 2014, come evidenzia l'EIC (European International Contractors), il nostro Paese ha stanziato una quantità di risorse molto limitata rispetto agli altri Stati Membri dell'UE, dedicando una scarsa attenzione agli investimenti nelle infrastrutture, uno degli unici settori in grado di creare maggiore occupazione in loco per arginare il flusso dei migranti in Europa.

CAPITOLO 1 - ANDAMENTO DEL FATTURATO PRODOTTO ALL'ESTERO

1.1 – La crescita dell'attività estera delle imprese di costruzione italiane

Ormai da 11 anni la crescita delle attività oltreconfine delle imprese di costruzione italiane continua a ritmi sostenuti e costanti.

Il 2015 ha registrato un aumento del fatturato delle 38 imprese oggetto del campione pari al 14,5% rispetto all'anno precedente. Un risultato particolarmente positivo, che viene registrato dopo tre anni di aumenti sostenuti (+11,1% nel 2012, +8,6% nel 2013 e +10,2% nel 2014).

	Fatturato globale	Fatturato nazionale	Fatturato estero
2005/2004	1,3	-7,2	19,9
2006/2005	9,7	-2,0	29,6
2007/2006	8,0	2,4	15,2
2008/2007	11,9	8,0	16,5
2009/2008	1,1	-9,5	12,3
2010/2009	2,4	2,1	2,5
2011/2010	6,4	7,0	5,8
2012/2011	2,8	-7,0	11,1
2013/2012	5,1	0,3	8,6
2014/2013	3,3	-7,1	10,2
2015/2014	4,9	-12,2	14,5

Fonte: Ance - Indagine 2016

Confrontando tali risultati con quanto accade sul mercato nazionale emerge ancor più l'importanza del comparto estero: anche nel 2015, le imprese partecipanti all'Indagine Ance hanno fatto registrare un calo del 12,2% del fatturato interno rispetto al 2014, dopo la diminuzione del 7,1% già registrata l'anno precedente.

Una crisi economica prolungata e la continua diminuzione delle risorse destinate alle infrastrutture in Italia, continuano a disincentivare le imprese del campione ad investire nel mercato italiano.

Sui mercati internazionali lo sviluppo della presenza italiana prosegue, nonostante situazioni di grande instabilità politica e di volatilità economica registrate in varie aree.

Nel 2015, il mercato mondiale delle infrastrutture ha continuato a risentire del rallentamento della crescita dei Paesi emergenti e dei conflitti scoppiati nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale.

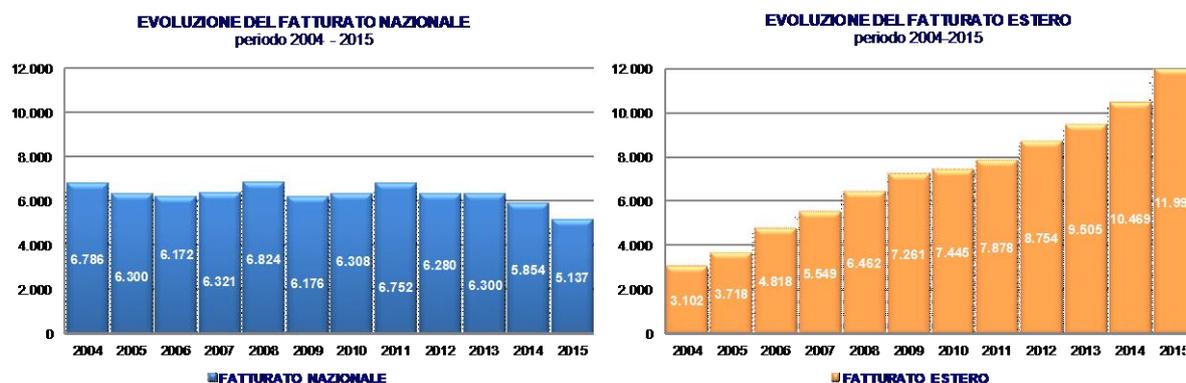
Come si vedrà nel secondo capitolo, queste dinamiche geopolitiche hanno spinto le imprese italiane ad una diversificazione geografica che ha premiato gli investimenti nei Paesi Ocse e del G-20.

ANDAMENTO DEL FATTURATO NAZIONALE ED ESTERO

milioni di euro periodo 2004-2015

	2004	2015	Tasso di crescita (in %)	Tasso di crescita medio annuo (in %)
Fatturato nazionale	6.786,1	5.137,3	-24,3	-2,7
Fatturato estero	3.102,0	11.990,5	286,5	14,5
FATTURATO GLOBALE	9.888,0	17.127,8	73,2	5,6

Fonte: Ance - Indagine 2016

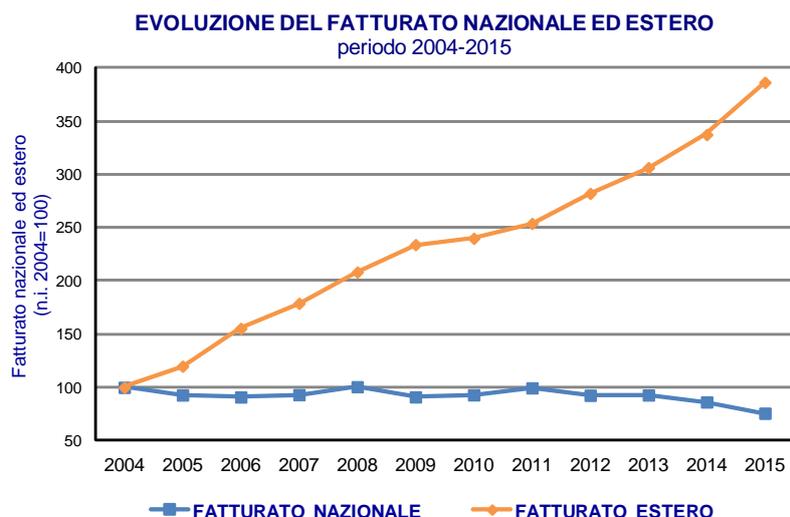


Fonte: Ance - Indagine 2016

La sostituzione delle attività orientate al mercato nazionale a favore di quelle localizzate sul mercato estero è, ormai, un trend confermato dall'analisi della serie storica del fatturato.

Tra il 2004 e il 2015 il fatturato estero è aumentato del 286,5% (con un incremento medio annuo del 14,5%), mentre il fatturato nazionale, nello stesso periodo, è diminuito del 24,3% perdendo mediamente, ogni anno, il 2,7%.

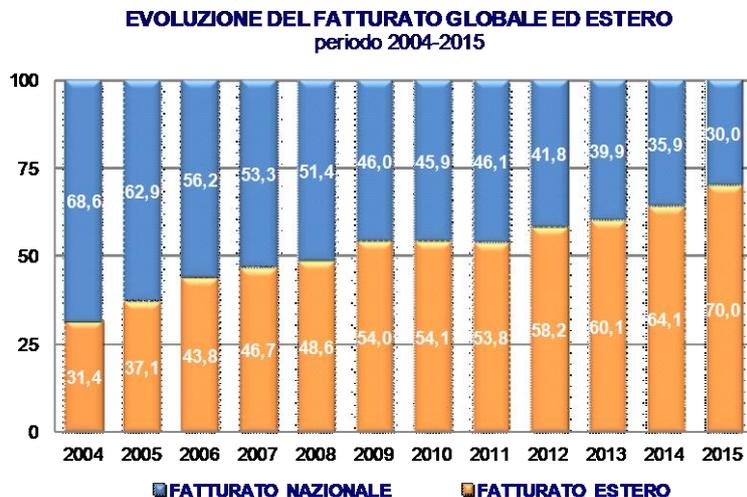
La forbice tra il trend del fatturato estero e quello nazionale continua, sempre più, ad ampliarsi.



Fonte: Ance - Indagine 2016

Il fenomeno risulta ancor più evidente confrontando il fatturato nazionale e quello estero in termini percentuali: a distanza di 11 anni, la percentuale del fatturato estero rispetto all'attività globale delle aziende, è passata dal 31% del 2004 a ben il 70% nel 2015, un valore mai raggiunto prima.

Queste due diverse dinamiche hanno fatto sì che il peso relativo tra fatturato nazionale e quello estero si invertissero completamente tra il 2004 e il 2015, a favore delle attività oltreconfine.



Fonte: Ance - Indagine 2016

Il peso della componente estera del fatturato è aumentata per tutte le classi dimensionali di impresa.

Per le aziende di maggiori dimensioni, ovvero al di sopra dei 500 milioni di fatturato, che quest'anno sono ben 11, l'estero oggi rappresenta il 72,5% medio. Per quattro di queste imprese, addirittura, le attività oltreconfine sono comprese tra l'82 e il 90% del fatturato complessivo.

Per le tre imprese della classe di fatturato 250-500 milioni, l'estero è pari a 2/3 delle attività complessive mentre per le medie imprese (101-250) esso rappresenta oltre il 50%.

**VARIAZIONE DEL PESO DEL FATTURATO ESTERO SUL
TOTALE PER DIMENSIONE D'IMPRESA**

Classi di fatturato <i>(in mil euro)</i>	Incid. % fatt. estero sul globale - 2004 <i>in %</i>	Incid. % fatt. estero sul globale - 2015 <i>in %</i>
oltre 500	28,4	72,5
251-500	32,7	66,3
101-250	54,8	50,9
51-100	19,8	27,2
fino a 50	8,3	44,8
TOTALE	31,4	70,0

Fonte: Ance - Indagine 2016

Per le piccole e medie imprese, con fatturato inferiore a 100 milioni, il peso delle attività estere è minore (compreso tra il 27 e il 44%), a testimonianza di alcune criticità che stanno incontrando nell'espandere il proprio business oltre i confini nazionali.

Nel processo di crescita oltreconfine fondamentale è la capacità di adeguare costantemente la struttura organizzativa: alla fine del 2015, le 38 imprese del campione erano operative in 90 Paesi con circa 280 imprese di diritto estero (+30 società rispetto al 2014).

IMPRESSE SUDDIVISE PER CLASSI DI FATTURATO GLOBALE 2015

- milioni di euro

oltre 500	101-250	51-100	251-500	fino a 50
1 Salini Impregilo	15 Renco	18 Gilardi	12 ICM	23 Ferretti Int.
2 ASTALDI	16 Salcef	19 Icop	13 Sicim	24 IBI
3 Condotte	17 CLF	20 Cipa	14 GCF	25 SEAS
4 CMC		21 Cogeis		26 Bottoli
5 Bonatti		22 PAC		27 Sedir
6 Pizzarotti				28 Pellegrini
7 Ghella				29 C.E.V.
8 Rizzani				30 Mont-Ele
9 Trevi				31 Alma Cis
10 Grandi Lavori Fincosit				32 CGF
11 Cimolai				33 Edilmac
				34 Sarep
				35 Ferretti Ind. Serv.
				36 Con.I.Cos.
				37 Sofingi
				38 Ecouno

Box - L'impatto dell'attività estera delle imprese di costruzione italiane sul PIL nazionale

Uno studio del Cresme, ha cercato di valutare l'impatto che l'attività delle imprese di costruzione italiane ha sul Prodotto Interno Lordo nazionale.

Lo studio ha analizzato diverse tematiche: l'effetto propulsivo generato dalla domanda finale nelle costruzioni; l'effetto "salvezza" che ha comportato l'attività estera per molte grandi imprese nazionali in una fase di profonda criticità; i vantaggi in termini di posizionamento e competitività per il sistema delle costruzioni italiano.

E' stato stimato che **una commessa all'estero da un miliardo di euro genera un impatto diretto sul PIL italiano di 345 milioni**, considerando la remunerazione delle risorse umane impiegate (33,4% dell'effetto diretto complessivo), le spese generali affrontate dalla casa madre come supporto ai cantieri all'estero (14,5%), l'utile lordo sui lavori (16,5%), i servizi (17,4%), l'acquisto di input da aziende italiane (4,1%), gli interessi finanziari e gli altri proventi (14,2%).

Applicando questo moltiplicatore ai 10,94 miliardi di fatturato prodotto all'estero due anni fa dalle imprese italiane, emerge che **nel 2014 l'impatto diretto complessivo è stato di circa 3,8 miliardi di euro**.

Considerando anche gli effetti sui settori collegati alle costruzioni, sia direttamente che indirettamente, e quello sulla spesa delle famiglie che beneficiano delle relative remunerazioni, la ricaduta complessiva sull'economia italiana arriva allo 0,7-0,8% del PIL.

CAPITOLO 2 – ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLE COMMESSE ALL'ESTERO

2.1 - La presenza italiana all'estero – Dati riassuntivi

La presenza delle 38 imprese di costruzione italiane nel Mondo continua a crescere: alla fine del 2015, le commesse affidate ad aziende italiane sono 627, per un controvalore complessivo di **87 miliardi di euro**¹ e un portafoglio lavori di 46 miliardi di euro.

DATI RIASSUNTIVI DELLA PRESENZA ITALIANA ALL'ESTERO

	Cantieri	Importo contrattuale	Importo medio	Portafoglio ordini
	<i>numero</i>	<i>mil. di euro</i>		
lavori				
nuove acquisizioni 2015	231	17.237,8	74,6	10.050,8
totale lavori	627	87.195,2		46.500,2
	Concessioni aggiudicate	Importo contrattuale	Importo medio	Quota imprese italiane
	<i>numero</i>	<i>mil. di euro</i>		
concessioni				
nuove concessioni aggiudicate nel 2015	1	327,0		106,0
totale concessioni	22	33.847,6		4.574,6

(*) Lavori per i quali si dispone dei soli dati aggregati

Fonte: Ance - Indagine 2016

231 sono le **nuove acquisizioni** ottenute nel corso del 2015, per un importo totale di **oltre 17 miliardi di euro**.

Questo risultato è superiore del 30% rispetto alla media degli ultimi 8 anni, ed è leggermente inferiore solo al valore registrato nel 2013 (17,6 miliardi di euro di nuove acquisizioni). Ma il 2013 è stato un anno eccezionale nella serie storica decennale, laddove 4 opere da sole superarono il valore di 7,6 miliardi di euro (lavori ferroviari e stradali).

Rispetto ai dati dello scorso anno, si registra un aumento del valore medio delle commesse acquisite, passato da 56 a 74 milioni di euro.

Il portafoglio ordini delle imprese italiane relativo a queste nuove 231 commesse è in aumento rispetto allo scorso anno (10 miliardi contro gli 8 del 2014).

¹ Il valore complessivo di 87.195,2 milioni di euro fa riferimento all'importo totale contrattuale delle 627 commesse. 5.111,5 milioni di euro si riferisce a commesse per le quali le imprese non hanno fornito dati di dettaglio. Per questa ragione, **nelle tabelle che seguono si farà riferimento come importo complessivo a 82.083,7 milioni di euro**.

Nel corso del 2015 le imprese del campione hanno, pertanto, riconfermato la grande competitività, sia sul piano tecnologico che economico, un punto di forza che ha consentito di ottenere risultati eccellenti in termini di nuove commesse.

EVOLUZIONE DELLE NUOVE COMMESSE ESTERE
milioni di euro - periodo 2007-2015



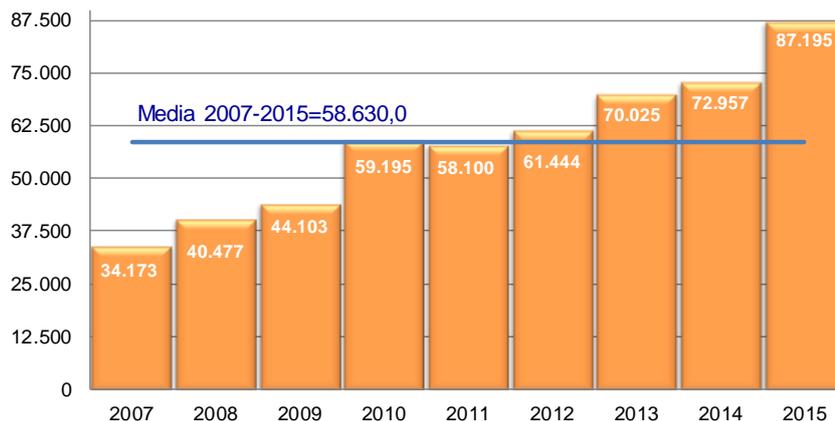
Fonte: Ance - Indagine 2016

Il valore complessivo delle commesse ha raggiunto gli 87 miliardi di euro, +14 miliardi rispetto a fine 2014.

Il trend è nettamente in aumento: il risultato relativo al 2015 è superiore di oltre il 45% rispetto alla media del periodo 2007-2015.

EVOLUZIONE DELL'IMPORTO TOTALE DELLE COMMESSE ESTERE

milioni di euro - periodo 2007-2015



Fonte: Ance - Indagine 2016

2.2 - Ripartizione geografica dei lavori di costruzione

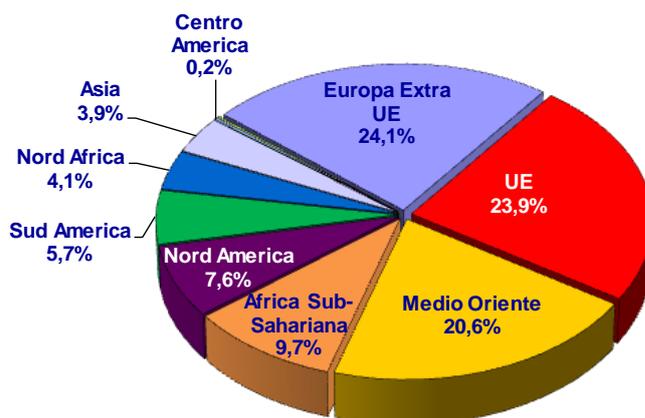
Per quanto riguarda le **nuove commesse**, emerge come il **50% del valore complessivo delle nuove commesse è concentrato, nel 2015, nel continente Europeo**: in particolare, una quota del 23,9% riguarda le commesse localizzate nei Paesi dell'Unione Europea, mentre il restante 24,1% riguarda Paesi dell'Europa extra UE.

Nel corso del 2015 le imprese italiane si sono aggiudicate lavori di importo ragguardevole in Francia (2,3 miliardi di euro), Norvegia (1,3 miliardi) e Russia (1,3 miliardi), Polonia (910 milioni), Georgia (512 milioni).

È un dato molto interessante, che conferma l'incremento registrato a partire dall'anno scorso: nel 2014 il peso delle nuove commesse localizzate nei Paesi dell'Unione Europea ed extra UE si era stabilizzato su una quota del 40,7%, in netto aumento rispetto a quanto registrato nel 2013 (10%).

Si tratta di un importante riposizionamento, conseguenza dell'aumento della competitività e della solidità delle imprese italiane.

IL PORTAFOGLIO DELLE NUOVE COMMESSE 2015 DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO - in % su importo totale



Fonte: Ance - Indagine 2016

Il Medio Oriente, nel 2015, **incrementa notevolmente la propria quota di nuove commesse**, passando dal 5,3% del 2014 al 20,6% del 2015, grazie, soprattutto ai nuovi lavori acquisiti in Qatar (3,1 miliardi).

Il terzo mercato per nuove commesse è rappresentato dall'Africa Sub-Sahariana. Nel corso del 2015 il **10%** delle nuove acquisizioni si concentra in quest'area.

Segue il Nord America, con il 7,6% del valore delle nuove commesse, **e il Sud America che ridimensiona il proprio peso rispetto allo scorso anno** (la quota delle nuove commesse, nel 2015, è pari al 5,7%, mentre nel 2014 era pari al 25,1%).

La quota di nuove commesse localizzate in Nord Africa continua ad essere minoritaria (4,1% sul totale delle nuove acquisizioni) mentre l'Asia rappresenta il 4% circa.

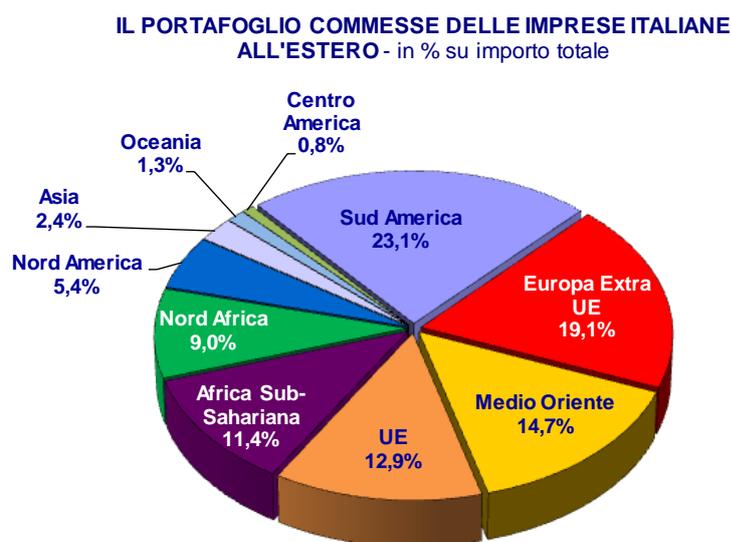
Per quanto attiene al **portafoglio lavori complessivo**, continua anche nel 2015 la **leadership del Sud America**, dove si concentra il **23,1% dell'intero valore dei lavori**.

A seguito delle nuove commesse acquisite nel 2015, il **19,1% dei lavori complessivi è localizzato nei Paesi extra UE e il 12,9% nei Paesi UE**.

Il **Medio Oriente** si riconferma, anche quest'anno, il **terzo mercato** per le aziende di costruzione, rappresentando il 14,7% delle commesse totali, localizzate soprattutto in Arabia Saudita, Qatar, Kuwait e Israele.

Continua a rimanere stabile il peso dei Paesi africani: nell'area Sub-Sahariana è localizzato l'11,4% delle commesse totali (nel 2014 era il 10,7% e nel 2013 era l'11,6%), mentre la quota del Nord Africa è pari al 9% (nel 2014 rappresentava il 10% circa e nel 2013 il 10,8%).

Il 6% circa del totale del portafoglio complessivo è rappresentato dai lavori che le imprese di costruzione italiane stanno realizzando nelle Americhe (il 5,4% in Nord America e circa l'1% in America Centrale).



Fonte: Ance - Indagine 2016

La classifica dei **principali Paesi per acquisizioni di commesse** mostra che, nel 2015, il maggior valore di nuovi contratti è stato stipulato in Qatar, oltre 3,1 miliardi di euro. Come già detto in precedenza, la Francia è al secondo posto, con quasi 2,3 miliardi di euro, a cui segue la Russia (1,3 miliardi di euro circa) e la Norvegia (1,3 miliardi di euro circa)

Nel 2015 non si sono registrate nuove acquisizioni in Turchia, un Paese in cui le aziende italiane hanno da anni avuto un ruolo rilevante nei programmi di infrastrutturazione del Paese.

In Polonia e in altri Paesi dell'Europa centro-orientale, le imprese italiane stanno partecipando ad importanti progetti finanziati dai Fondi Strutturali Europei: in questi mercati, le aziende nazionali stanno confrontandosi con le maggiori imprese continentali e stanno stringendo importanti contratti di partnership.

PRINCIPALI PAESI DI ACQUISIZIONE DELLE COMMESSE

Importo commesse in milioni di euro

NUOVE ACQUISIZIONI 2015		TOTALE GENERALE DELLE COMMESSE IN CORSO			
1	Qatar	3.103,7	1	Venezuela	10.939,4
2	Francia	2.292,1	2	Qatar	7.506,6
3	Russia	1.381,8	3	Turchia	6.271,4
4	Norvegia	1.367,1	4	Argentina	4.097,1
5	Polonia	910,7	5	Russia	3.814,0
6	Stati Uniti	782,6	6	Algeria	3.731,9
7	Cile	750,0	7	Etiopia	3.674,1
8	Georgia	512,7	8	Francia	3.643,2
9	Kenia	479,3	9	Stati Uniti	3.174,8
10	Egitto	463,0	10	Svizzera	3.171,9
TOTALE PRIMI 10 MERCATI 2015		12.043,1	TOTALE PRIMI 10 MERCATI		50.024,5
TOTALE NUOVE ACQUISIZIONI 2015		17.237,8	TOTALE COMMESSE IN CORSO		87.195,2

Fonte: Ance - Indagine 2016

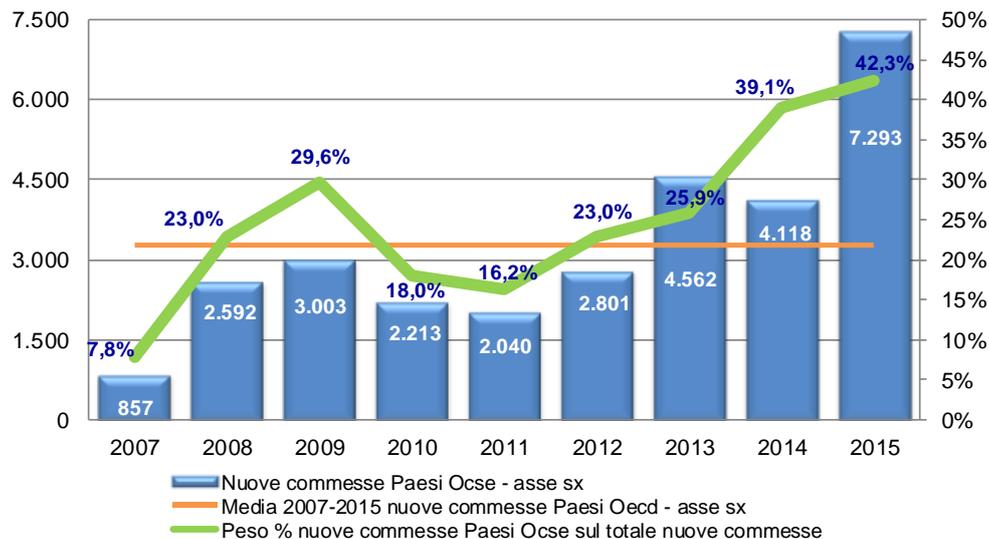
Il riposizionamento geografico di cui si parlava prima è evidente andando ad analizzare il peso dei Paesi Ocse sul totale: nel 2015 le imprese italiane hanno acquisito il 42% delle nuove commesse da **21 Paesi Ocse**³, per un importo complessivo che sfiora i 7,3 miliardi di euro, valore mai raggiunto negli anni precedenti, sebbene il valore delle nuove commesse acquisite negli ultimi due anni da tali Paesi fosse già superiore rispetto al passato.

Confrontando l'importo delle nuove commesse 2007 con quello del 2015, le aziende nazionali sono 8,5 volte più presenti nei Paesi Ocse di 8 anni fa!

Mediamente, tra il 2007 e il 2015, le imprese italiane hanno acquisito nuove commesse nei **Paesi Ocse** per 3,2 miliardi di euro l'anno; nel 2015, quindi, le nuove aggiudicazioni sono state superiori di oltre 4 miliardi (+120%) rispetto alla media del periodo.

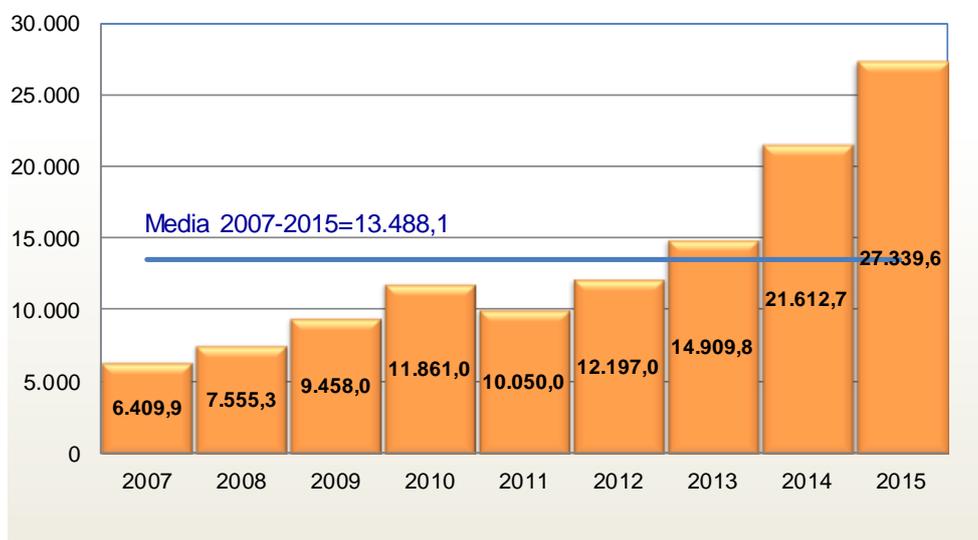
³ I Paesi Ocse sono: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile**, Corea del Sud, **Danimarca**, Estonia, Finlandia, **Francia, Germania**, Giappone, **Grecia**, Irlanda, Islanda, **Israele**, Italia, Lettonia, Lussemburgo, **Messico, Norvegia**, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, **Polonia**, Portogallo, **Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca**, Slovenia, Spagna, **Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria** (evidenziati in grassetto, i Paesi in cui sono presenti le imprese italiane)

EVOLUZIONE DELLE NUOVE COMMESSE NEI PAESI OCSE
milioni di euro - periodo 2007-2015



Fonte: Ance - Indagine 2016

EVOLUZIONE DELLE COMMESSE IN CORSO NEI PAESI OCSE
milioni di euro - periodo 2007-2015



Fonte: Ance - Indagine 2016

Il trend positivo viene ulteriormente confermato se si allarga l'analisi ai **Paesi G-20**⁴. La presenza in quest'area geopolitica delle imprese italiane continua ad essere molto importante: nel 2015 il valore delle nuove commesse è stato di 5,6 miliardi di euro, circa il 40% rispetto alla media degli ultimi 8 anni (pari a 3,9 miliardi l'anno).

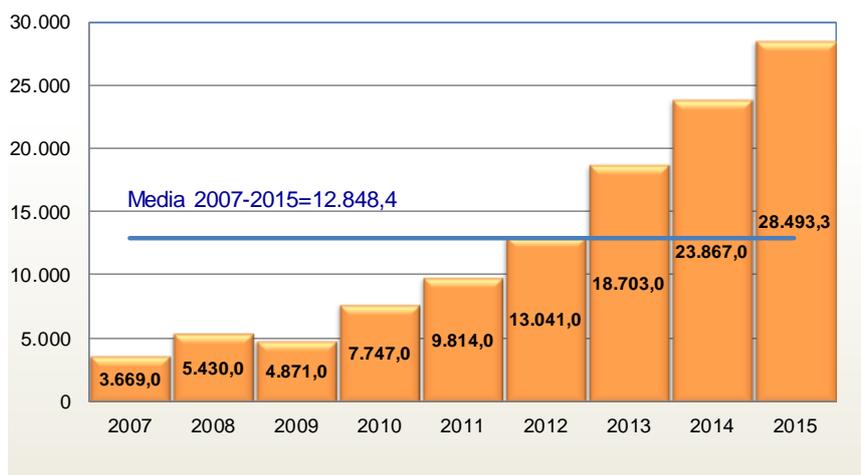
Complessivamente, il valore di tutte le commesse in essere nei Paesi G-20 supera i 28 miliardi di euro (+4 miliardi rispetto al 2014).

EVOLUZIONE DELLE NUOVE COMMESSE NEI PAESI G-20
milioni di euro - periodo 2007-2015



Fonte: Ance - Indagine 2016

EVOLUZIONE DELLE COMMESSE IN CORSO NEI PAESI G-20
milioni di euro - periodo 2007-2015



Fonte: Ance - Indagine 2016

⁴ I Paesi G-20 sono: **Stati Uniti**, Giappone, **Germania**, **Francia**, **Regno Unito**, Italia, **Canada**, **Russia**, **Cina**, **Brasile**, **India**, **Australia**, **Messico**, Corea del Sud, **Indonesia**, **Turchia**, **Arabia Saudita**, **Argentina**, **Sudafrica**, Unione Europea (evidenziati in grassetto, i Paesi in cui sono presenti le imprese italiane)

RIPARTIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE DEI LAVORI IN CORSO

	<i>Importo complessivo</i>	<i>Cantieri</i>	<i>Importo medio</i>	<i>% n. totale cantieri</i>	<i>% su importo totale</i>
	<i>milioni euro</i>	<i>numero</i>	<i>milioni euro</i>	<i>sul totale complessivo</i>	
Sud America	18.867,8	59	319,8	9,4	23,0
Europa extra UE	15.576,5	69	225,7	11,0	19,0
Medio Oriente	12.534,6	81	154,7	12,9	15,3
Unione Europea	10.459,8	100	104,6	15,9	12,7
Africa Sub-Sahariana	9.275,0	93	99,7	14,8	11,3
Nord Africa	7.310,2	74	98,8	11,8	8,9
Nord America	4.355,8	78	55,8	12,4	5,3
Asia	1.988,4	35	56,8	5,6	2,4
Oceania	1.055,2	4	263,8	0,6	1,3
Centro America	660,6	34	19,4	5,4	0,8
TOTALE	82.083,7	627	130,9	100,0	100,0
TOTALE GENERALE LAVORI IN CORSO	87.195,2				

Fonte: Ance - Indagine 2016

Analizzando la ripartizione geografica dei lavori in corso, nel 2015 il maggior numero di cantieri aperti è in Unione Europea (100), pari al 16% del totale, a cui segue l'Africa sub-Sahariana con 93 commesse. Crescono le commesse in Nord America (78, +17 rispetto al 2014) mentre si registra un certo calo in Centro America e in Nord Africa.

2.3 - Analisi dei lavori di costruzione per tipologia di opere

Il settore ferroviario continua a rappresentare, anche nel 2015, la tipologia di opera maggiormente realizzata dalle imprese italiane che operano sui mercati esteri: il 24,2% dell'intero valore delle commesse è destinato alla costruzione di questo tipo di infrastruttura. Il Venezuela, con circa 8 miliardi è, indiscutibilmente, il primo mercato; segue l'Argentina (2,5 miliardi), l'Algeria (2 miliardi), la Svizzera (1,5 miliardi), la Danimarca (1,5 miliardi).

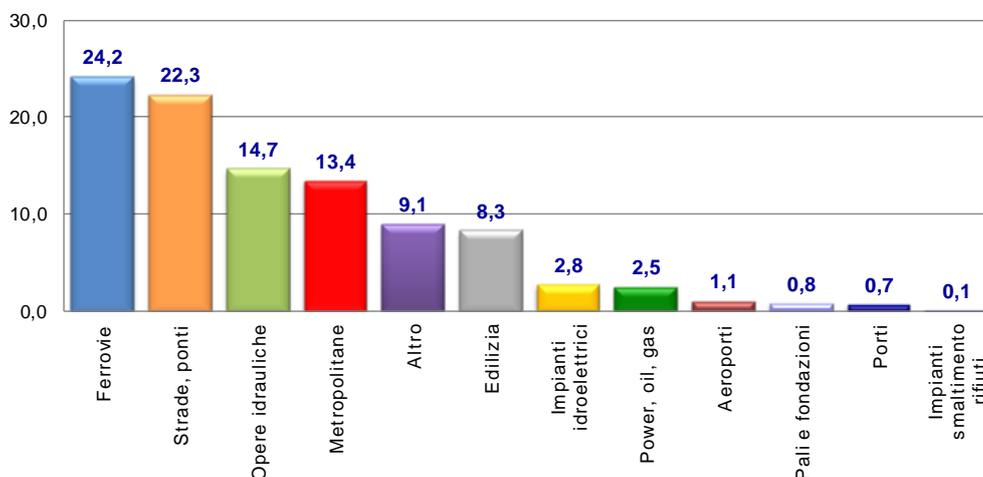
Le opere stradali rappresentano una quota pari al 22,3% del totale, grazie in particolare ai progetti in Russia, Algeria, Libia, Australia, Colombia e Turchia.

Anche le opere idrauliche si confermano come uno dei *core business* delle imprese italiane (15% circa del portafoglio lavori): tali lavori sono localizzati soprattutto in Etiopia, Sud Africa, Argentina, Stati Uniti, Colombia, Emirati Arabi, Malaysia e Venezuela. Il 13% del portafoglio è invece dedicato alle opere di realizzazione di metropolitane.

Continua, ormai da alcuni anni, ad aumentare l'importanza dell'edilizia, sia residenziale che non residenziale, che nel 2015 rappresenta oltre l'8% del totale del portafoglio lavori. Le realizzazioni in tale ambito riguardano il settore ospedaliero e carcerario, i business centers, gli hotel, le università e i centri di ricerca, i musei, i parcheggi, le infrastrutture legate alla logistica.

IL PORTAFOGLIO GLOBALE PER TIPOLOGIE DI OPERE

val. % su importo totale



Fonte: Ance - Indagine 2016

2.4 - Ripartizione dei lavori per classe d'importo

La dimensione media del portafoglio lavori delle imprese italiane è cresciuta anche nel 2015, con un valore medio di 130 milioni di euro, contro i 108,5 milioni di euro del 2014.

Il 58,3% dei lavori in termini di importo contrattuale complessivo è rappresentato da opere di importo superiore ai 500 milioni di euro, vale a dire 47,8 miliardi di euro, per complessivi 35 cantieri.

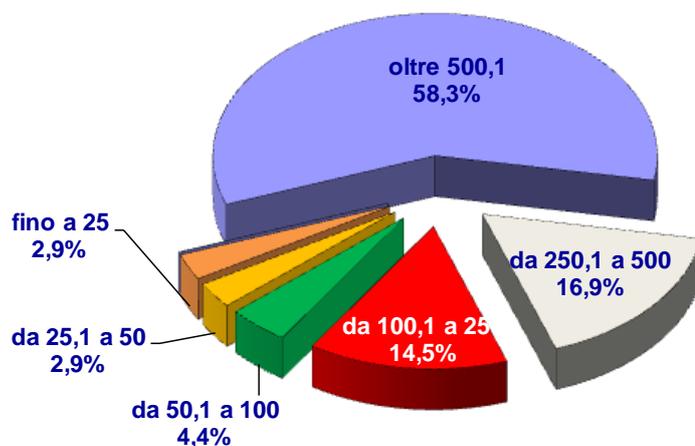
In termini numerici, invece, il 57,3% delle commesse in corso all'estero ha un valore inferiore a 25 milioni di euro (359 cantieri, ancora in diminuzione rispetto ai 404 del 2014 e ai 531 del 2013).

COMMESSE IN CORSO ALL'ESTERO: RIPARTIZIONE PER CLASSI D'IMPORTO

	Cantieri	Importo contrattuale	Importo medio	Cantieri	Importo contrattuale
	numero	milioni di euro		% sul totale	
oltre 500,1	35	47.865,9	1.367,6	5,6	58,3
da 250,1 a 500	39	13.853,2	355,2	6,2	16,9
da 100,1 a 250	72	11.915,0	165,5	11,5	14,5
da 50,1 a 100	55	3.651,1	66,4	8,8	4,4
da 25,1 a 50	67	2.400,1	35,8	10,7	2,9
fino a 25	359	2.398,3	6,7	57,3	2,9
TOTALE	627	82.083,6	130,9	100,0	100,0
TOTALE GENERALE LAVORI IN CORSO		87.195,2			

Fonte: Ance - Indagine 2016

**RIPARTIZIONE DELLE COMMESSE IN CORSO
PER CLASSI D'IMPORTO - anno 2015**
% su importo contrattuale totale

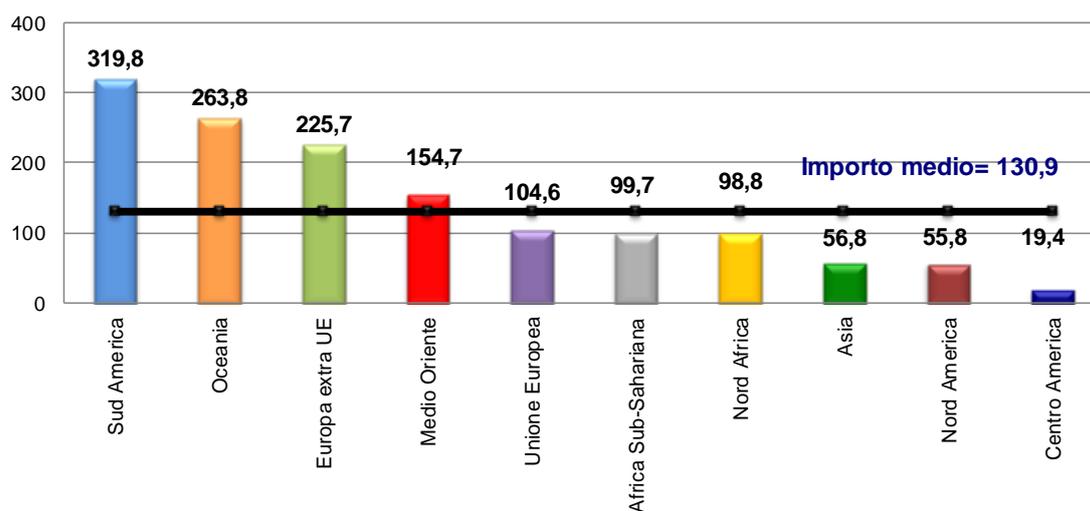


Fonte: Ance - Indagine 2016

Il Sud America risulta essere l'area geografica in cui la dimensione media dei lavori è maggiore (320 milioni), seguita dall'Australia (267 milioni).

Gli interventi di dimensione più contenuta - tra i 20 e i 60 milioni di euro - si registrano con maggior frequenza nell'America Centro-Settentrionale e in Asia.

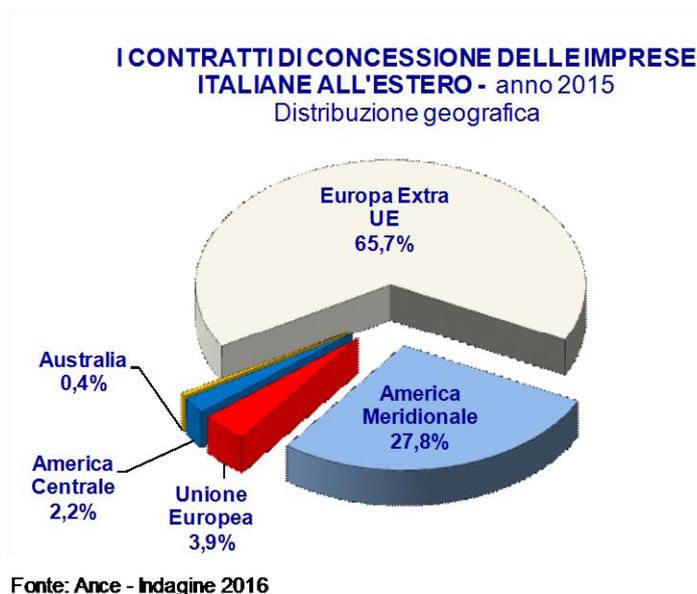
IMPORTO MEDIO DEI LAVORI PER AREA GEOGRAFICA
Milioni di euro



Fonte: Ance - Indagine 2016

2.5 - I contratti di concessione

Per quanto riguarda i contratti di concessione, nel 2015, le imprese italiane partecipano a 22 progetti all'estero, per un valore complessivo di 33,8 miliardi di euro, dei quali 4,5 miliardi circa di loro diretta competenza.



La partecipazione di imprese italiane di costruzioni alla realizzazione di **opere in concessione è particolarmente forte nei mercati dell'Europa extra UE**, dove è localizzato quasi il 66% del totale dei contratti, per un valore complessivo di oltre 22 miliardi di euro. Nel 2015 la Turchia rappresenta il mercato principale - con oltre il 65% del totale dei contratti – per la realizzazione di autostrade, ponti e ospedali.

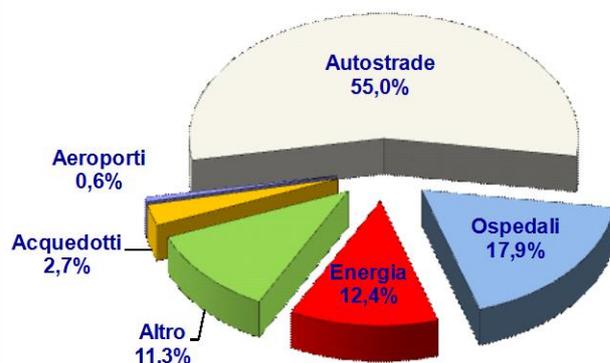
L'America Latina, area nella quale le concessioni con partecipazione di imprese italiane registrava i valori più rilevanti fino a pochi anni fa, **si attesta nel 2015 ad una quota pari al 27,8%**.

Più marginali le quote dei Paesi dell'Unione Europea, dell'America Centrale e dell'Australia, aree in cui, complessivamente, si concentra circa il 6,5% delle concessioni.

L'attività delle imprese italiane nell'ambito delle concessioni spazia dalla realizzazione e gestione di importanti progetti di infrastrutture a rete (autostrade), a quella di opere puntuali (concessioni ospedaliere, impianti idroelettrici e per la produzione di energia, parcheggi, campus universitari). Sempre più spesso, questi investimenti avvengono nell'ambito di consorzi internazionali, assieme a partner stranieri di primaria importanza.

La quota predominante rimane ancora quella delle **autostrade che rappresentano il 55% del totale dei contratti in essere**, per un valore complessivo di oltre 18 miliardi di euro.

**I CONTRATTI DI CONCESSIONE DELLE IMPRESE
ITALIANE ALL'ESTERO - anno 2015**
Settori d'investimento



Fonte: Ance - Indagine 2016

Continua l'impegno delle imprese italiane nella realizzazione e gestione di **ospedali**, che **rappresentano il 18% del totale delle concessioni**, a cui seguono, in continua crescita, i contratti nel campo della generazione e distribuzione di energia elettrica (dal 7% del totale nel 2012 al 12,4% del 2015).

CAPITOLO 3 – GLI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO

3.1 – Gli aiuti pubblici allo sviluppo nei principali Paesi dell'Unione Europea

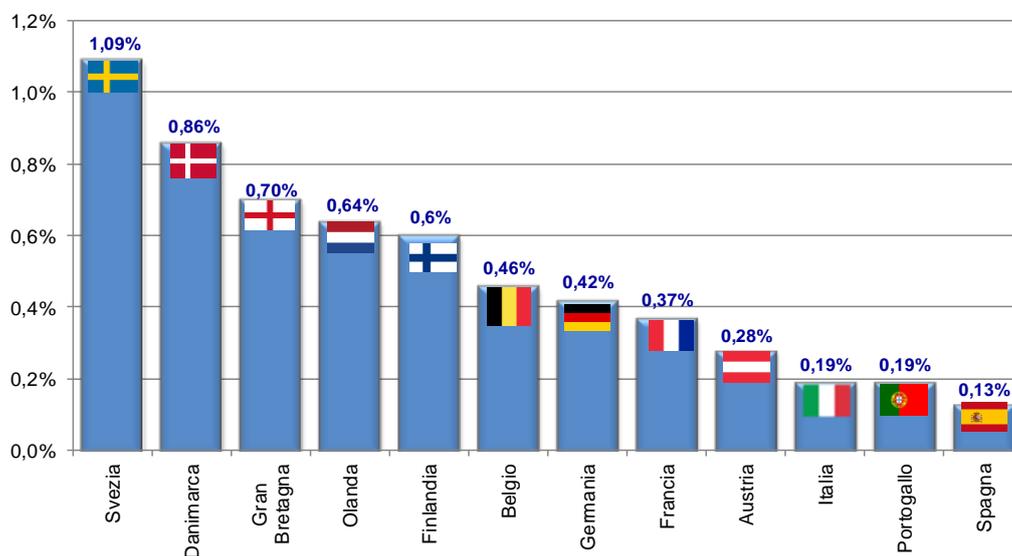
L'European International Contractors (EIC) ogni anno compie uno studio sugli aiuti pubblici allo sviluppo che ogni Stato Membro dell'UE decide di erogare a favore dei Paesi terzi e delle Organizzazioni multilaterali (Banca Mondiale, Banche Regionali di Sviluppo, Nazioni Unite, Unione Europea).

Considerando un primo indicatore, il rapporto tra gli aiuti pubblici e PIL, l'Italia mostra un consistente gap rispetto ai principali Paesi dell'UE e alla media europea.

Nel 2014, ultimo dato disponibile, **il nostro Paese ha stanziato lo 0,19% del proprio PIL come aiuto allo sviluppo, un valore sensibilmente inferiore alla medie UE (0,49%) e ai Paesi Fondatori dell'Unione (Olanda 0,64%, Belgio 0,46%, Germania 0,49%, Francia 0,37).** Va registrato positivamente il recente impegno del Governo Italiano di aumentare le risorse degli aiuti allo sviluppo per diventare già nel 2017 il 4° donatore del G7

Rispetto allo scorso anno, l'Italia è praticamente rimasta allo stesso livello del 2013 (0,17%), nonostante la media europea si sia alzata di 8 punti percentuali, dallo 0,41 allo 0,49%.

AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO IN % DEL PIL
Confronto europeo - anno 2014



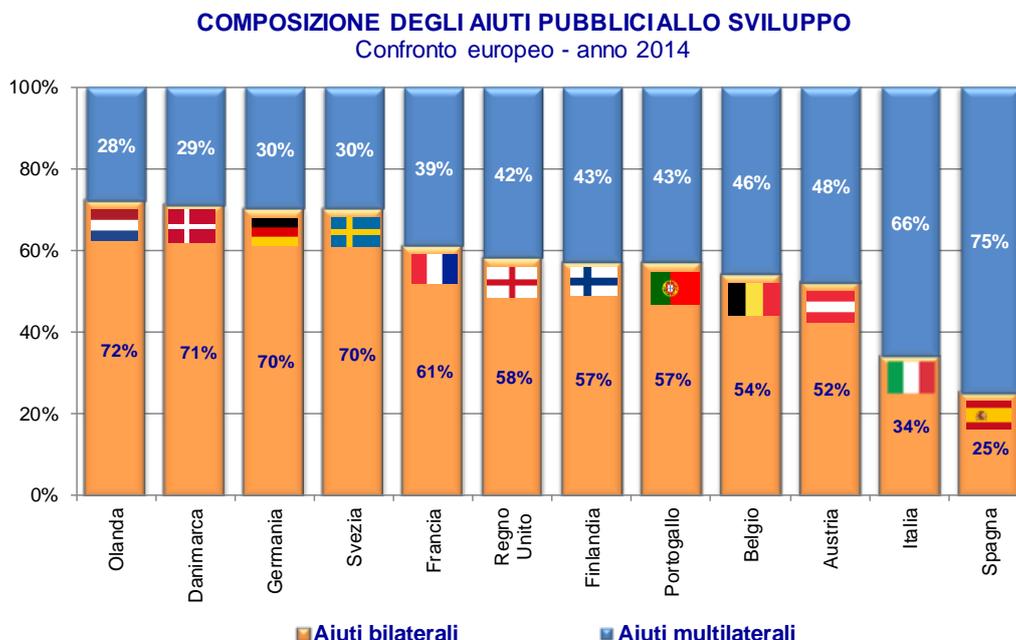
Fonte: EIC - European International Contractors

Un altro indicatore interessante da prendere in considerazione è la **modalità con cui viene erogato tale contributo.**

Per quasi tutti i Paesi censiti (10 su 12), le erogazioni avvengono, per oltre il 50% dell'importo totale, su base bilaterale, ovvero come aiuto diretto al Paese beneficiario.

Per l'Italia, invece, il 66% dei contributi avviene come contributo alle diverse Organizzazioni Multilaterali, contro il 38% della media europea. Solo il 34% avviene su base bilaterale.

E' un'anomalia che persiste da molti anni, anche se rispetto al 2013, anno in cui solo il 25% degli aiuti è stato erogato su base bilaterale, qualche segno di inversione di tendenza si inizia a vedere.



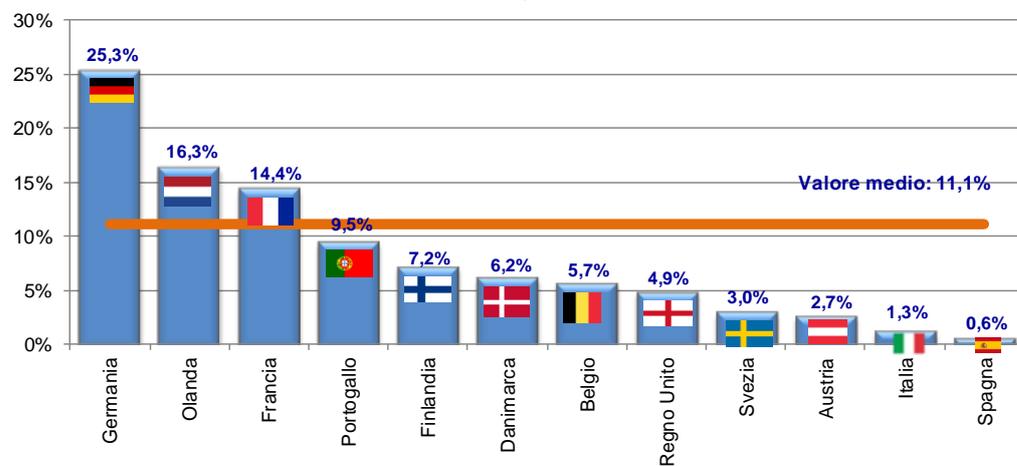
Fonte: EIC - European International Contractors

Un'ulteriore singolarità riguarda la **composizione degli aiuti**: nel 2014, solo l'1,3% dei trasferimenti italiani hanno riguardato investimenti in infrastrutture, contro una media europea dell'11,1%.

La Germania riserva a questo tipo di interventi un quarto degli aiuti totali (25,3%), l'Olanda il 16,3%, la Francia il 14,4%. Solo la Spagna dedica meno risorse dell'Italia (lo 0,3%, anche se nel 2013 la percentuale era più alta).

Eppure, i sistemi infrastrutturali sono, ormai dall'unanimità degli analisti, considerati una "precondizione" per lo sviluppo economico di un Paese o di una regione: una quantità adeguata di infrastrutture e, soprattutto, un'elevata qualità dei servizi forniti da esse sono fattori chiave lo sviluppo del Paese e la riduzione della povertà.

AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO DESTINATI ALLE INFRASTRUTTURE
% SUL TOTALE DEGLI AIUTI
Confronto europeo - anno 2014



Fonte: EIC - European International Contractors

Allegato 1 – Classifica delle prime 30 imprese italiane all'estero

Milioni di euro				
Rank 2015	Produzione estero 2015	Produzione globale 2015	Valore nuovi contratti 2015	
1	Salini Impregilo	4.028,0	4.738,9	3.432,4
2	Astaldi	2.357,5	2.854,9	3.416,0
3	Condotte	772,0	1.331,0	710,2
4	Bonatti	729,7	933,6	359,9
5	CMC	612,2	1.176,8	1.958,2
6	Rizzani	546,3	666,2	782,1
7	Trevi	536,7	601,4	478,6
8	Ghella	474,0	717,0	1.239,3
9	Sicim	327,3	329,0	307,0
10	ICM	294,2	481,6	164,3
11	Pizzarotti	287,9	819,8	1.480,8
12	Cimolai	245,6	509,5	300,1
13	Renco	207,0	229,5	74,6
14	Grandi Lavori Fincosit	181,0	510,0	101,6
15	GCF	100,4	277,6	1.440,5
16	Icop	56,3	75,0	59,0
17	CLF	35,9	139,4	-
18	IBI	33,2	34,0	14,8
19	Salcef	31,1	169,5	131,1
20	Cipa	28,9	74,0	-
21	SEAS	27,8	33,9	106,5
22	Ferretti Int.	27,0	43,0	18,1
23	Sedir	14,0	25,0	-
24	Mont-Ele	6,0	19,0	-
25	Cogeis	5,1	64,7	285,7
26	PAC	5,0	54,4	-
27	Bottoli	4,4	25,9	9,4
28	CGF	4,0	15,7	-
29	Edilmac	3,3	14,4	0,5
30	Ferretti Ind. Serv.	3,3	5,1	2,7

Allegato 2 – Tabella riepilogativa delle commesse per Paese

Paesi	Nuove commesse 2015		Totale lavori in corso				
	<i>Cantieri</i>	<i>Importo</i>	<i>Cantieri</i>	<i>Importo</i>	<i>% n. cantieri</i>	<i>% importo</i>	<i>% importo</i>
	<i>numero</i>	<i>milioni euro</i>	<i>numero</i>	<i>milioni euro</i>	<i>sul tot contin.</i>	<i>sul tot contin.</i>	<i>sul totale compless.</i>
UE							
Austria			1	264,1	1,0	2,5	0,3
Belgio			1	54,3	1,0	0,5	0,1
Bulgaria			1	135,6	1,0	1,3	0,2
Croazia			1	49,4	1,0	0,5	0,1
Danimarca	1	20,5	4	1.552,1	4,0	14,8	1,8
Francia	13	2.292,1	31	3.643,2	31,0	34,8	4,2
Germania	1	2,5	3	10,2	3,0	0,1	0,0
Grecia			6	1.285,1	6,0	12,3	1,5
Malta			1	7,9	1,0	0,1	0,0
Polonia	6	910,7	16	1.686,1	16,0	16,1	1,9
Regno Unito			1	3,2	1,0	0,0	0,0
Rep. Ceca	1	10,1	1	10,1	1,0	0,1	0,0
Romania	3	268,1	19	1.088,9	19,0	10,4	1,2
Slovacchia	4	1,5	10	290,2	10,0	2,8	0,3
Svezia	2	366,0	2	366,0	2,0	3,5	0,4
Ungheria	1	7,9	2	13,4	2,0	0,1	0,0
Totale UE	32	3.879	100	10.459,8	100,0	100,0	12,0
Europa extra UE							
Albania	1	2,3	2	12,1	2,9	0,1	0,0
Bosnia-Erzegovina			1	17,9	1,4	0,1	0,0
Georgia	1	512,7	1	512,7	1,4	3,3	0,6
Moldavia	1	50,6	1	50,6	1,4	0,3	0,1
Montenegro	1	256,0	1	256,0	1,4	1,6	0,3
Norvegia	4	1.367,1	4	1.367,1	5,8	8,8	1,6
Russia	6	1.381,8	26	3.814,0	37,7	24,5	4,4
Serbia	1	14,8	2	38,3	2,9	0,2	0,0
Svizzera	8	336,3	22	3.171,9	31,9	20,4	3,6
Turchia			8	6.271,4	11,6	40,3	7,2
Ucraina			1	64,5	1,4	0,4	0,1
Totale Europa extra UE	23	3.921,6	69	15.576,5	100,0	100,0	17,9
Nord Africa							
Algeria	8	135,4	39	3.731,9	52,7	51,1	4,3
Egitto	2	463,0	3	512,7	4,1	7,0	0,6
Libia	3	43,1	23	2.974,5	31,1	40,7	3,4
Marocco	1	28,9	4	52,1	5,4	0,7	0,1
Tunisia	2	2,6	5	39,0	6,8	0,5	0,0
Totale Nord Africa	16	673,0	74	7.310,2	100,0	100,0	8,4
Africa Sub-Sahariana							
Angola	1	106,3	4	295,3	4,3	3,2	0,3
Camerun			1	5,6	1,1	0,1	0,0
Isole di Capoverde	1	17,9	1	17,9	1,1	0,2	0,0
Costa d'Avorio			1	9,8	1,1	0,1	0,0
Etiopia			2	3.674,1	2,2	39,6	4,2
Gabon			1	3,5	1,1	0,0	0,0
Kenia	3	479,3	4	648,0	4,3	7,0	0,7
Lesotho			2	67,4	2,2	0,7	0,1
Mozambico	8	206,1	12	324,6	12,9	3,5	0,4
Namibia	2	165,5	3	322,8	3,2	3,5	0,4
Niger	1	5,5	1	5,5	1,1	0,1	0,0
Nigeria	7	214,7	18	1.650,5	19,4	17,8	1,9
Repubblica del Congo	3	122,5	30	659,1	32,3	7,1	0,8
Sierra Leone			2	50,1	2,2	0,5	0,1
Sud Africa	1	227,2	5	1.259,6	5,4	13,6	1,4
Tanzania	1	2,0	2	11,2	2,2	0,1	0,0
Uganda			1	37,1	1,1	0,4	0,0
Zambia	1	31,5	2	125,0	2,2	1,3	0,1
Zimbabwe			1	107,8	1,1	1,2	0,1
Totale Africa Sub-Sahariana	29	1.578,5	93	9.275,0	100,0	100,0	10,6

Paesi	Nuove commesse 2015		Totale lavori in corso				
	Cantieri	Importo	Cantieri	Importo	% n. cantieri	% importo	% importo
	numero	milioni euro	numero	milioni euro	sul tot contin.	sul tot contin.	sul totale compless.
Asia							
Armenia	1	4,8	2	18,8	5,7	0,9	0,0
Cina (P.R.C.)			1	43,7	2,9	2,2	0,1
Filippine	6	55,7	7	58,8	20,0	3,0	0,1
Hong Kong (P.R.C.)	3	38,0	5	48,5	14,3	2,4	0,1
India			2	77,4	5,7	3,9	0,1
Indonesia	1	208,0	1	208,0	2,9	10,5	0,2
Kazakistan	4	72,0	8	447,9	22,9	22,5	0,5
Laos			1	37,1	2,9	1,9	0,0
Malesia	1	24,0	2	550,2	5,7	27,7	0,6
Nepal			1	56,2	2,9	2,8	0,1
Singapore			2	174,3	5,7	8,8	0,2
Taiwan			1	4,2	2,9	0,2	0,0
Vietnam	1	235,7	2	263,3	5,7	13,2	0,3
Totale Asia	17	638,2	35	1.988,4	100,0	100,0	2,3
Medio Oriente							
Arabia Saudita	16	165,3	31	3.077,5	38,3	24,6	3,5
Emirati Arabi Uniti			5	291,9	6,2	2,3	0,3
Giordania			1	20,1	1,2	0,2	0,0
Iraq			1	28,4	1,2	0,2	0,0
Israele			3	670,0	3,7	5,3	0,8
Kuwait			5	680,0	6,2	5,4	0,8
Libano	1	17,8	3	165,7	3,7	1,3	0,2
Oman	12	56,1	14	66,2	17,3	0,5	0,1
Qatar	6	3.103,7	17	7.506,6	21,0	59,9	8,6
Siria			1	28,0	1,2	0,2	0,0
Totale Medio Oriente	35	3.342,9	81	12.534,6	100,0	100,0	14,4
Nord America							
Canada	1	1,4	3	572,7	3,8	13,1	0,7
Messico	5	444,2	10	608,3	12,8	14,0	0,7
Stati Uniti	23	782,6	65	3.174,8	83,3	72,9	3,6
Totale Nord America	29	1.228,3	78	4.355,8	100,0	100,0	5,0
Centro America							
Costa Rica			2	80,9	5,9	12,3	0,1
El Salvador	1	11,8	1	11,8	2,9	1,8	0,0
Panama	24	27,6	26	300,2	76,5	45,5	0,3
Grandi Antille			5	267,5	14,7	40,5	0,3
Totale Centro America	25	39,4	34	660,6	100,0	100,0	0,8
Sud America							
Argentina	6	4,9	16	4.097,1	27,1	21,7	4,7
Brasile			3	446,6	5,1	2,4	0,5
Cile	1	750,0	4	1.270,2	6,8	6,7	1,5
Colombia	1	80,0	8	2.051,3	13,6	10,9	2,4
Ecuador			1	3,2	1,7	0,0	0,0
Perù	1	60,0	1	60,0	1,7	0,3	0,1
Venezuela	15	24,0	26	10.939,4	44,1	58,0	12,5
Totale Sud America	24	919,0	59	18.867,8	100,0	100,0	21,6
Oceania							
Australia	1	36,1	4	1.055,2	100,0	100,0	1,2
Totale Oceania	1	36,1	4	1.055,2	100,0	100,0	1,2
Totale	231	16.256,4	627	82.083,7			
nuove commesse non specificate		981,4		981,4			1,1
lavori in corso non specificati				4.130,0			4,7
Totale Generale	231	17.237,8	627	87.195,2			100,0

Fonte: Ance - Indagine 2016

Allegato 3 – Campione di imprese utilizzato per l'analisi dinamica del fatturato

IMPRESE SUDDIVISE PER CLASSI DI FATTURATO GLOBALE 2015

- milioni di euro

oltre 500		101-250		51-100		fino a 50		251-500	
1	Salini Impregilo	15	Renco	18	Gilardi	23	Ferretti Int.	12	ICM
2	ASTALDI	16	Salcef	19	Icop	24	IBI	13	Sicim
3	Condotte	17	CLF	20	Cipa	25	SEAS	14	GCF
4	CMC			21	Cogeis	26	Bottoli		
5	Bonatti			22	PAC	27	Sedir		
6	Pizzarotti					28	Pellegrini		
7	Ghella					29	C.E.V.		
8	Rizzani					30	Mont-Ele		
9	Trevi					31	Alma Cis		
10	Grandi Lavori Fincosit					32	CGF		
11	Cimolai					33	Edilmac		
						34	Sarep		
						35	Ferretti Ind. Serv.		
						36	Con.I.Cos.		
						37	Sofingi		
						38	Ecouno		

Allegato 4 – Distribuzione geografica delle imprese italiane all'estero

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO - Importo complessivo delle commesse in corso: 87.195,2 milioni di euro

Unione Europea (10.459,8)	
Austria (264,1)	Salini Impregilo
Belgio (54,3)	Renco
Bulgaria (135,6)	GCF
Croazia (49,4)	ICM
	GL Fincosit
Danimarca (1.552,1)	Cipa
	GCF
	Icop
	Mont-Ele
	Salini Impregilo
Francia (3.643,2)	Cimolai
	Cogeis
	Condotte
	Edilmac
	GCF
	Ghella
	Icop
	Pizzarotti
Germania (10,2)	Ferretti Int.
	Icop
Grecia (1.285,1)	Condotte
	Ghella
	Salini Impregilo
Malta (7,9)	Ibi
Polonia (1.686,1)	Astaldi
	Ferretti Int.
	Pizzarotti
	Renco
	Salini Impregilo
	Sicim
Regno Unito (3,2)	Ferretti Int.
Rep. Ceca (10,1)	Astaldi
Romania (1.088,9)	Bonatti
	Condotte
	Ferretti Industrial serv.
	ICM
	Pizzarotti
	Salcef
	Salini Impregilo
	Sedri
Slovacchia (290,2)	Bottoli
	Salini Impregilo
Svezia (366,0)	Cmc
Ungheria (13,4)	Bottoli

Europa Extra UE (15.576,5)	
Albania (12,1)	CGF
	Condotte
Bosnia-Erzegovina (17,9)	GCF
Georgia (512,7)	Salini Impregilo
Moldavia (50,6)	Pizzarotti
Montenegro (256,0)	Pizzarotti
Norvegia (1.367,1)	Condotte
	Ghella
	Trevi
Russia (3.814,0)	Astaldi
	Cimolai
	Pizzarotti
	Rizzani
Serbia (38,3)	Condotte
	Ibi
Svizzera (3.171,9)	Cimolai
	Cogeis
	Condotte
	GCF
	Pizzarotti
	Salini Impregilo
Turchia (6.271,4)	Astaldi
	Condotte
	GCF
	Salini Impregilo
Ucraina (64,5)	Cimolai

Nord Africa (7.310,2)	
Algeria (3.731,9)	Astaldi
	Bonatti
	CGF
	Cimolai
	Cipa
	CLF
	Cmc
	Condotte
	Ferretti Int.
	Ibi
	Renco
	Rizzani
	Salini Impregilo
	Sofingi
Egitto (512,7)	Trevi
	Cmc
	Salcef
Libia (2.974,5)	Trevi
	Bonatti
	CEV
	Cmc
	Condotte
	Conicos
	ICM
	Pizzarotti
Marocco (52,1)	Renco
	Salini Impregilo
	CLF
	Cmc
	Ecouno
	GCF
Tunisia (39,0)	Condotte
	Ferretti Int.
	Pellegrini
	Sedri

Africa Sub-Sahariana (9.275,0)	
Angola (295,3,0)	Cmc
	Sicim
Camerun (5,6)	Sicim
Costa d'Avorio (9,8)	Trevi
Etiopia (3.674,1)	Salini Impregilo
Gabon (3,5)	Trevi
Isole di Capo Verde (17,9)	ICM
Kenia (648,0)	Alma Cis
	Cmc
Lesotho (67,4)	Cmc
Mozambico (324,6)	Bonatti
	Cmc
	Renco
	Salcef
	Trevi
Namibia (322,8)	Cmc
	Salini Impregilo
Niger (5,5)	Trevi
Nigeria (1.650,5)	Salini Impregilo
	Trevi
Repubblica del Congo (659,1)	Renco
	Seas
	Sicim
Sierra Leone (50,1)	Salini Impregilo
Sud Africa (1.259,6)	Cmc
	Salini Impregilo
Tanzania (11,2)	Giaroli
	Renco
Uganda (37,1)	PAC
Zambia (125,0)	Cmc
Zimbabwe (107,8)	Salini Impregilo

Medio Oriente (12.534,6)	
Arabia Saudita (3.077,5)	Bonatti
	Mont-Ele
	Pizzarotti
	Rizzani
	Salcef
	Salini Impregilo
	Trevi
Emirati Arabi Uniti (291,9)	Salcef
	Salini Impregilo
	Trevi
Giordania (20,1)	Condotte
Iraq (28,1)	Bonatti
	Sicim
Israele (670,0)	Cipa
	Pizzarotti
Kuwait (680,0)	Pizzarotti
	Rizzani
	Trevi
Libano (165,7)	Cmc
	ICM
Oman (66,2)	ICM
	Trevi
Qatar (7.506,6)	Condotte
	GL Fincosit
	ICM
	Rizzani
	Salini Impregilo
	Trevi
Siria (28,0)	Condotte

Asia (1.988,4)	
Armenia (18,8)	Renco
Cina (P.R.C.) (43,7)	Cmc
Filippine (58,8)	Trevi
Hong Kong (P.R.C.) (48,5)	Trevi
India (77,4)	Cmc
	GL Fincosit
Indonesia (208,0)	Astaldi
Kazakhstan (447,9)	Bonatti
	Renco
	Salini Impregilo
	Sicim
Laos (37,1)	GL Fincosit
Malaysia (550,1)	Edilmac
	Icop
	Salini Impregilo
Nepal (56,2)	Cmc
Singapore (174,3)	Cmc
Taiwan (4,2)	Mont-Ele
Vietnam (263,3)	Ghella
	Rizzani

Nord America (4.355,8)	
Canada (572,7)	Astaldi
	Bonatti
	Rizzani
Messico (608,3)	Bonatti
	Ferretti Industrial serv.
	Sicim
Stati Uniti (3.174,8)	Astaldi
	Cimolai
	Cmc
	Condotte
	GL Fincosit
	Pizzarotti
	Rizzani
	Salini Impregilo
	Trevi

America Centrale (650,6)	
Costa Rica (80,9)	Ghella
El Salvador (11,8)	Condotte
Grandi Antille (267,5)	Ghella
	GL Fincosit
	Salini Impregilo
	Trevi
Panama (300,2)	Cimolai
	Cogeis
	Condotte
	Sarep
	Trevi

America Meridionale (18.867,8)	
Argentina (4.097,1)	Ghella
	Salini Impregilo
	Trevi
Brasile (446,6)	Ghella
	Salini Impregilo
	Trevi
Cile (1.270,2)	Astaldi
	Cmc
Colombia (2.051,3)	Salini Impregilo
	Ghella
	Rizzani
	Salini Impregilo
	Trevi
Ecuador (3,2)	Trevi
Perù (60,0)	Astaldi
	Pizzarotti
Venezuela (10.939,4)	Astaldi
	Cimolai
	CLF
	Ghella
	Salini Impregilo
	Trevi

Oceania (1.055,2)	
Australia (1.055,2)	Ghella
	Rizzani
	Salini Impregilo

Per Macro-Area geografica è riportato, in milioni di euro, il portafoglio commesse
Fonte: Ance - Indagine 2016

GALLERIA FOTOGRAFICA

ALGERIA
CONDOTTE
Costruzione viadotto



Algeria
CIPA
Costruzione galleria

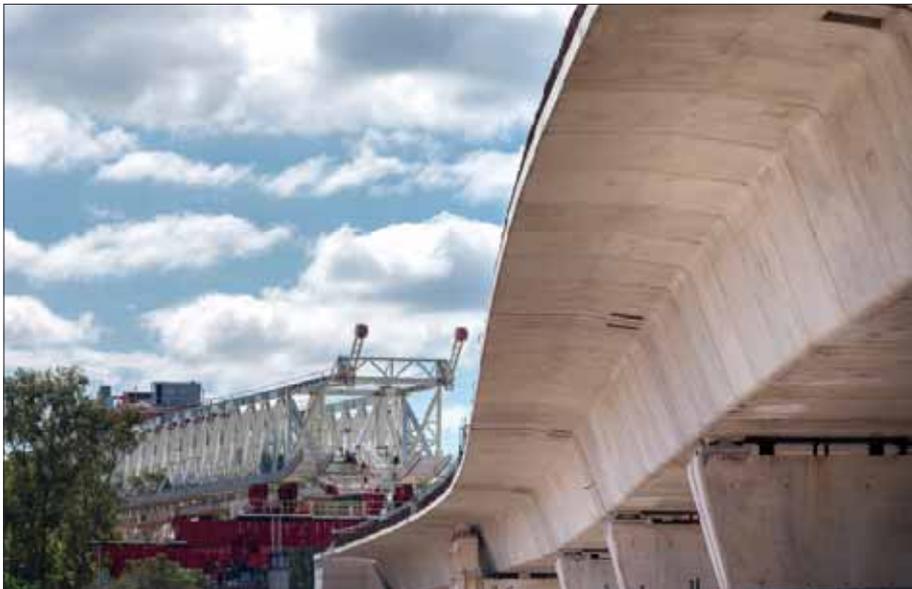


ARGENTINA
GHELLA
Scolmatore idraulico
del Maldonado,
Buenos Aires





AUSTRALIA
GHELLA
Brisbane Legacy Way
project



AUSTRALIA
SALINI IMPREGILO
Sydney Metro Northwest



BULGARIA
CLF
Costruzione linea
ferroviaria

CONGO

SEAS
Lavori al porto di Pointe
Noire



EGITTO

SALCEF
Costruzione linee
ferroviarie



ETIOPIA

SALINI IMPREGILO
Grand Ethiopian
Renaissance Dam
Project





FRANCIA
GCF
Suite-Rapide-Lione2



FRANCIA
GHELLA
Ferrovia per l'Alta
Velocità Torino-Lione (St.
Martin La Porte)



GIORDANIA
CONDOTTE
Diga di Kufranja

KAZAKISTAN
BONATTI
Kashagan Pipeline
Replacement Project



KUWAIT
TREVI
Sheikh Jaber Al-Ahmad
Al-Sabah Causeway

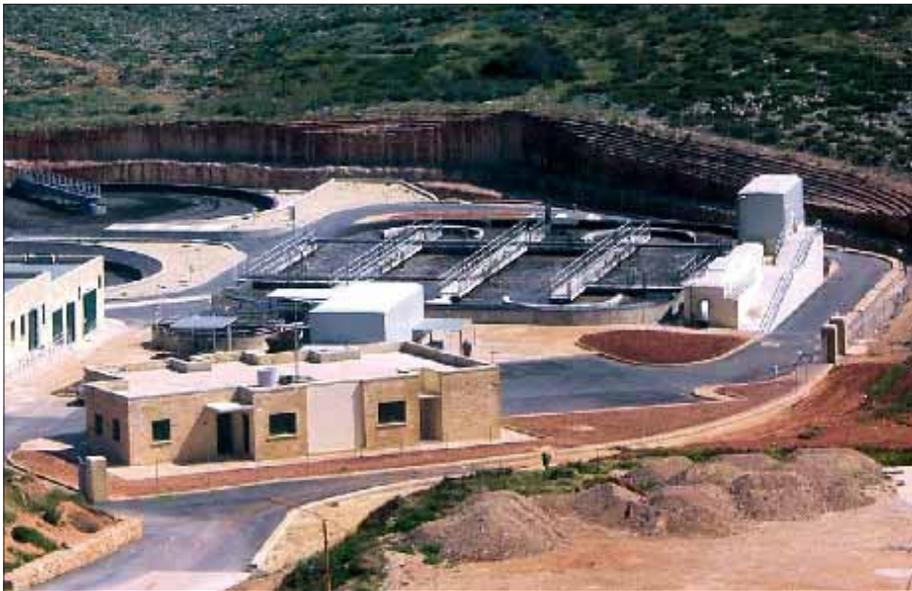


LIBIA
CONICOS
Rifacimento piste
aeroporto internazionale
di Ghat





MALESIA
EDILMAC
Pozzo per Centrale
Idroelettrica

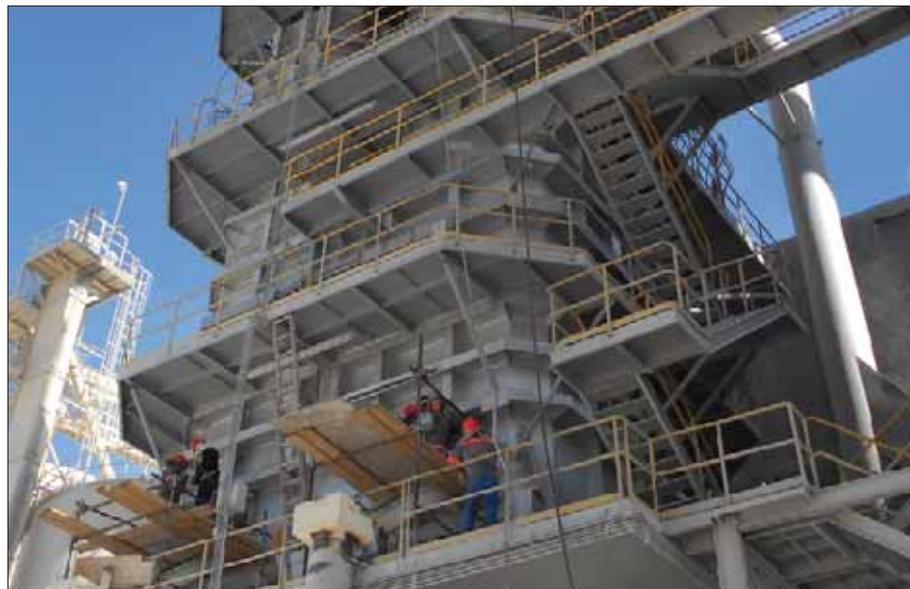


MALTA
I.B.I.
Waste Water Treatment
Plant



MESSICO
BONATTI
Stazione di
compressione Los
Ramones I

MESSICO
FERRETTI INDUSTRIAL
SERVICES
Costruzione industriale



MESSICO
SICIM
Pipeline Corridor



MONTECARLO
I.CO.P
Cantiere Darse Nord





PANAMA
SALINI IMPREGILO
Ampliamento del Canale
di Panama, terzo set di
chiuse



RUSSIA
ASTALDI
Western High Speed
Diameter Project



RUSSIA
RIZZANI DE ECCHER
VTB Arena park project

SUD AFRICA

CMC

Realizzazione di un
impianto di pompaggio



SVIZZERA

CONDOTTE

Galleria del cenéri



SVIZZERA

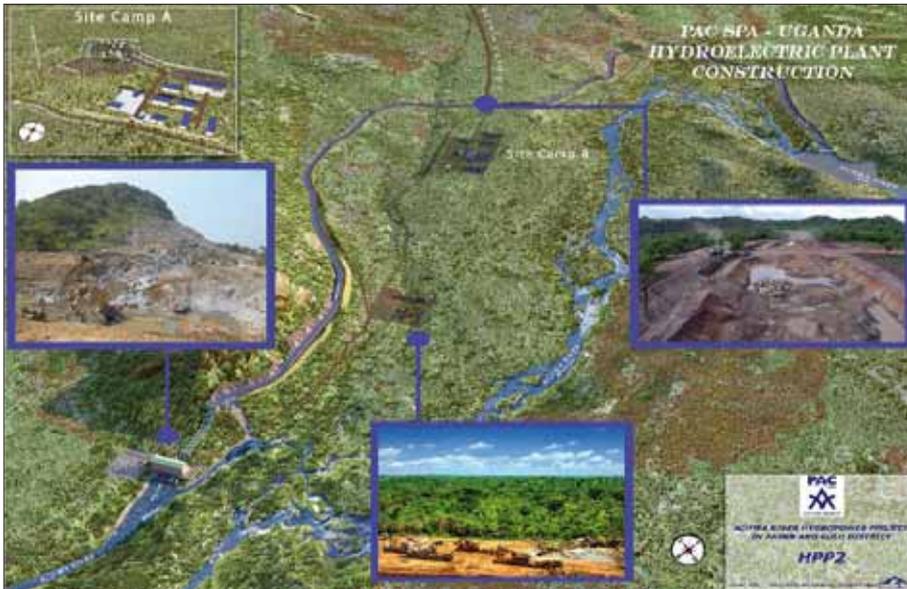
PIZZAROTTI

Infrastruttura ferroviaria





TURCHIA
ASTALDI
Terzo Ponte sul Bosforo



UGANDA
PAC
Hydroelectric Plant
Construction



UNGHERIA
BOTTOLI
Hotel Mjus - Körmen

USA
CONDOTTE
Svincolo autostradale



USA
GRANDI LAVORI FINCOSIT
Gasparilla Island Bridge
Replacement



USA
GRANDI LAVORI FINCOSIT
Veterans expressway
widening, Tampa, Florida

